

UN'ITALIANA TRA I "PARI DEL REGNO UNITO"

LA CONTESSA GEROLAMA LOPEZ Y ROYO DI TAURISANO IN DOUGLAS HAIG

di Roberto Orlando

La casata dei Lopez y Royo, originatasi verso la metà del XVI sec. in virtù del matrimonio tra Bartholomé Lopez (1513-1574) di Decastillos ed Elena Royo (1517-1586) di Allos, nel Regno di Navarra, giunta in Terra d'Otranto con Bartolomeo Lopez y Royo (1614-1666) e stabilitasi prima in Ostuni, poi in Monteroni, nel corso dei secoli successivi si è scissa in diversi rami (di Monteroni, di Lecce, di Taurisano, di Roma, del Regno Unito) per via del definitivo trasferimento di alcuni suoi esponenti in varie località. Tali rami sono stati spesso in contrasto tra loro, anche con ricorsi alla Corte Suprema di Cassazione - Sezione Civile al fine di rivendicare l'esclusività del titolo di "Nobile dei Duchi di Taurisano" o semplicemente "di Taurisano", appellativo conferito con Decreto del Governo Mussolini il 21 febbraio 1936 a Francesco Lopez y Royo, VII Duca di Taurisano.



Autoritratto di Sir Eugene George Haig, marito di Gerolama Lopez y Royo di Taurisano

Il primo Lopez y Royo di Taurisano ad instaurare legami di sangue blu con esponenti dell'aristocrazia britannica è stato Oliviero (1906-1999), in seguito al matrimonio, celebrato l'8 febbraio 1937, con Mary Magdalen Althea Slade (1915-1950), figlia di Frederick William Patrick Slade, tenente comandante nel servizio del *Royal Naval Volunteer Reserve*, e di Maria Perruche, provenienti da famiglie appartenenti ai *Pari d'Inghilterra*, risposatosi nel 1955 con la nobile di origine genovese Lucia Ansaldo.

Oliviero era figlio di Francesco Lopez y Royo (1883-1942), dal 1906 VII Duca di Taurisano. Non esiste nessun documento civile o ecclesiastico che attesti lo stato di coniugato del Duca Francesco, per cui i figli Bartolomeo, Antonia e Oliviero furono ritenuti illegittimi ai fini della successione dinastica, anche se fu loro riconosciuto il titolo di "Nobile dei Duchi di Taurisano". Alla morte di Francesco, infatti, VIII Duca di Taurisano divenne il cugino Francesco di Antonio (1890-1980), coniugato con la nobile Concetta Mongelli di Martina Franca.

Dal matrimonio di Oliviero Lopez y Royo di Taurisano con Mary Magdalen Slade sono nati sei figli: Maria José (1937-1999), Diego Francisco (n. 1939), Francesco Rosario (n. 1942), Maria Dolores Isolda (n. 1945), Ingrid Althea Antonia (n. 1947), Manuela Maria Pilar (n. 1949). Dal matrimonio con Lucia Ansaldo sono nati Alessandra (n. 1957) e Paola (n. 1960).

Ma il personaggio più noto e illustre di questo ramo è sicuramente Gerolama Lopez y Royo di Taurisano, figlia di Bartolomeo, fratello di Oliviero, alla quale si volle dare questo nome in ricordo delle donne più note della casata: Geronima, figlia di Bartolomeo, che sposò, nel Seicento, il ricchissimo Francesco Zavallò, figlio di Giovanni, duca di Ostuni, e Geronima, suora di clausura nel monastero di S. Giovanni in Lecce, figlia del secondo Duca di Taurisano, Michele (1716-1782), la quale abbandonò il convento per convolare a nozze con il marchese di Sternatia e Cannole, Donato Granafèi.

La notorietà alla nostra Geronima è derivata certamente dal matrimonio con il pittore Sir Eugene George Alexander Douglas Haig della Contea di

Roxburghshire, nella Scozia meridionale, celebrato il 24 marzo 1981. Sir Haig l'aveva sposata in seconde nozze, dopo aver divorziato dalla prima moglie, la nota designer tessile Adrienne Thérèse Morley (1930-2010), figlia di Derrick Morley, sposata nel 1956, dalla quale aveva avuto i figli: Raina Adrienne (n. 1958), Elizabeth Thérèse (n. 1959), Douglas Alexander (n. 1961), 3° Conte di Haig.

Gerolama, donna molto vivace anche sul piano intellettuale, appassionata d'arte e creatrice di quadri a ricamo molto qualificata, aveva conosciuto il futuro marito a Venezia, in cui ogni estate la famiglia Haig soleva trascorrere le vacanze, durante una delle sue passeggiate estive lungo il Canal Grande, mentre l'artista era intento a dipingere accanto ad un molo. In una delle conversazioni veneziane, Eugene Haig confidò a Gerolama che non conosce l'italiano "è un bene perché mi garantisce quel silenzio indispensabile per godere del piacere della pittura".

Grazie a questo matrimonio Gerolama è diventata contessa di Haig e si è fregiata del titolo di *Pari del Regno Unito*, che era stato conferito al padre di Eugene, Sir Douglas Haig nel 1919; titolo che fino all'approvazione del *House of Lords Act* del 1999, ha permesso a Eugene l'accesso alla Camera dei Lord.

Eugene Haig è stato un personaggio di primo piano nel panorama artistico e politico e negli ambienti della Corona e dell'aristocrazia britannici. Nato a Kingston Hill il 15 marzo 1918, è figlio di Douglas Haig (1861-1928), primo Conte di Haig, *Pari del Regno Unito* e comandante durante la prima guerra mondiale della *British Expeditionary Force (BEF)* nelle battaglie della Somme e di Passchendaele, e della baronessa Dorothy Maud Vivian (1879-1939), damigella d'onore prima della Regina Vittoria (1819-1901), poi della Regina Alexandra (1844-1925), nonché lontana parente della duchessa di Cornovaglia, Camilla Parker Bowles, seconda moglie del Principe Carlo.

La casata dei Conti Haig discende dai De Hugas, una famiglia normanna stabilitasi a Bemersyde, in Scozia, nel 1162.

Eugene Haig fu paggio d'onore al matrimonio di re Giorgio VI (1895-1952) con Elizabeth Bowes-Lyon (1900-2002), celebrato il 26 aprile 1923 nell'Abbazia di Westminster, e fu educato alla *Stowe School* di Buckingham, nel Buckinghamshire. Si laureò nel 1939 alla *Christ Church Oxford University* con un *Bachelor of Arts* e nel 1950 con un *Master of Arts*.

Alla scoperta della sua propensione



Sir Eugene George Haig in una foto del 1968.

per l'arte e la pittura, in particolare, fu avviato dalla madre. Nelle sue memorie dice, infatti: "Mia madre mi ha sempre incoraggiato a disegnare e a dipingere sin da bambino perché non godevo di buona salute e non ero adatto a praticare sport, principalmente il rugby... Ho avuto il tifo quando avevo 9 anni... Non potevo correre, ma io ero sempre felice di dipingere".

La passione per la pittura si consolidò durante il periodo di prigionia, nel corso della seconda guerra mondiale, dopo essere stato catturato dagli Italiani nel 1942 nel deserto nordafricano, mentre prestava servizio come sottotenente presso la *Royal Scots Greys*. Fu poi consegnato ai Tedeschi, che si erano resi conto che non solo era un membro della Camera dei Lord, ma anche il figlio del loro principale antagonista della prima guerra mondiale. I Tedeschi, per tenerlo sotto stretta sorveglianza, lo inviarono nel Castello di Colditz, in Sassonia, dove trascorse la maggior parte del suo tempo dipingendo autoritratti e ritratti. Portato nel castello di Königstein, nelle adiacenze dell'Elba, venne liberato dai Russi poco prima di essere prelevato dai sicari mandati da Hitler per farlo assassinare. Le sue esperienze di prigioniero le ha narrate nel libro autobiografico "My Father's Son", scritto nel 1960 e pubblicato nel 2000.

Era l'antitesi di un padre militarista, ma che comunque amava; tuttavia non riuscì mai a liberarsi della sua ombra, anche perché dedicò gran parte della propria esistenza a riabilitare la figura e la memoria. Sir Douglas Haig, infatti, è stato spesso oggetto di dure critiche dalla maggior parte degli storici e dei giornalisti inglesi per aver emesso ordini, durante il primo conflitto mondiale, che avevano portato a



Eugene G. Haig e la consorte Gerolama Lopez y Royo di Taurisano ricevuti dalla Regina Elisabetta nel 2001.

perdite umane eccessive fra le truppe britanniche, che gli guadagnarono il soprannome di "Macellaio della Somme".

Tornato dalla guerra, in preda ad una profonda crisi depressiva, riprese l'attività creativa grazie agli incoraggiamenti del suo psicanalista, il dott. Gerhard Adler (1904-1988), uno dei discepoli più rappresentativi di Carl Gustav Jung (1875-1961). Espose per la prima volta le sue opere nel 1949, presso la Galleria Redfern di Londra, poi alla Galleria Scozzese di Edimburgo. Tuttavia il successo arrivò solo nel 1956 quando uno dei suoi ritratti fu venduto all'asta da Christie's, insieme ad opere di Pieter Paul Rubens (1577-1640), Harmenszoon Van Rijn Rembrandt (1606-1669), William Hogarth (1697-1764) e Joshua Reynolds (1723-1792). Tra i suoi ammiratori e mecenati figurano la Regina Madre, Elisabetta, e il Duca di Edimburgo, Filippo, che in quell'occasione acquistarono alcuni suoi quadri. La stessa Regina Madre lo nominò Commissario alla *Royal Fine Art*.

I suoi soggetti preferiti erano i ritratti, gli autoritratti e i paesaggi, soprattutto quelli scozzesi e veneti, caratterizzati da una linea nervosa. Fortemente influenzato da Lawrence Gowing (1918-1991), è stato stimolato alla ricerca di uno stile personale da Victor Pasmore (1908-1998), suo professore, e Paul Klee (1879-1940).

Dal 1962 al 1972 ha ricoperto la carica di Fiduciario della Galleria Nazionale di Scozia. Associato alla *Royal Scottish Academy*, girò per diverse carceri britanniche al fine di promuovere la pittura e le arti, in genere, come terapia per i delinquenti.

Sul piano politico era fondamentalmente conservatore, ma in un discorso alla Camera dei Lord ebbe a dichiarare: "Sono un conservatore, ma a

volte vorrei essere un indipendente, dato che il più delle volte mi trovo contro il Governo".

Il matrimonio con Gerolama Lopez y Royo di Taurisano lo portò come a nuova vita. "Fruzzzy", come affettuosamente veniva chiamata Gerolama, con il suo temperamento brillante ha contribuito a far uscire definitivamente Eugene dal disagio psicologico e dal fantasma del padre, a fargli riacquistare l'equilibrio interiore che favorì il più fulgido momento della sua carriera artistica, a ridimensionare quel rigido protocollo e formalismo comportamentale tipico di certa aristocrazia britannica nelle relazioni sociali. Gli fu compagna inseparabile nelle infinite cerimonie, inaugurazioni, conferenze, mostre, feste.

Gerolama attualmente dedica buona parte del suo tempo alla *Lady Haig Poppy Factory*, una fabbrica fondata ad Edimburgo dal suocero Earl Douglas Haig nel 1921, nella quale alcune decine di invalidi realizzano manualmente cornici, ghirlande, corone di fiori, soprattutto papaveri, di carta e di stoffa per cerimonie ufficiali della Monarchia e dello Stato britannico. I papaveri, infatti, erano stati i primi fiori a crescere nelle pianure belghe e francesi in cui caddero migliaia di soldati del regno Unito durante la Grande Guerra. L'obiettivo principale della fabbrica era e rimane quello di fornire un concreto aiuto nel momento del bisogno a tutti quegli inglesi, scozzesi, gallesi e nordirlandesi che hanno servito e servono nelle Forze Armate e ai loro familiari.

Nel 1982, l'anno successivo al matrimonio, Eugene e l'inseparabile Gerolama ritornarono a Venezia per ammirare ancora una volta il paesaggio lagunare e la verde campagna veneta, una delle fonti di ispirazione dell'artista, e di lì, nel mese di agosto, si recarono per pochi giorni a Taurisano, ospiti del Duca Luigi Lopez y Royo di Taurisano e della consorte Cecilia Pasanisi nella splendida villa-fattoria "Giuseppina", sita lungo corso Leonardo da Vinci. Il pittore britannico rimase



La Regina Madre Elisabetta con Eugene G. Haig, in occasione dell'inaugurazione di una sua mostra nel 1949.

talmente ammaliato dal parco annesso, in cui crescono piante arboree secolari ed esotiche, che ne volle riprodurre uno squarcio in acquerello.

Oltre che 2° Conte di Haig, Eugene è stato Visconte di Dawick, Presidente del Commonwealth Britannico *ex Service League* (dal 1960 al 1996), Presidente Nazionale della *British Legion Scotland* (dal 1962 al 1965), Vice Lord-Luogotenente di Berwickshire (dal 1967 al 1970), Cavaliere del Venerabile Ordine dell'Ospedale di S. Giovanni di Gerusalemme.

E' deceduto il 9 luglio 2009, all'età di 91 anni.